

SFIDE E OPPORTUNITÀ PER L'EMILIA-ROMAGNA

DAL PATTO PER IL LAVORO E PER IL CLIMA
ALLA STRATEGIA REGIONALE AGENDA 2030

In coerenza con il Programma di mandato, il 14 dicembre 2020, dopo un lungo percorso di elaborazione e confronto, la Regione e il partenariato istituzionale, economico e sociale hanno sottoscritto il *Patto per il lavoro e per il clima* (approvato dalla Giunta con delibera n. 1899 del 14/12/2020). Il Patto delinea un progetto condiviso di rilancio e sviluppo dell'Emilia-Romagna volto a generare nuovo lavoro di qualità, accompagnando la nostra regione nella transizione ecologica. Un progetto che assume come riferimento decisivo l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, fondato sulla sostenibilità ambientale, sociale ed economica e sulla convinzione che anche per l'Emilia-Romagna sia giunto il momento, non più procrastinabile, di affrontare con il coinvolgimento dell'intera società regionale quattro sfide di natura e portata non solo territoriale: la crisi demografica, la trasformazione digitale, il contrasto alle disuguaglianze e l'emergenza climatica. Per questo il Patto stabilisce impegni rispetto a un percorso comune, fondato sulla qualità delle relazioni tra istituzioni, rappresentanze economiche e sociali, sul reciproco riconoscimento del ruolo che ciascuno dei firmatari svolge nella società, sulla condivisione di obiettivi strategici e la conseguente assunzione di responsabilità.

Il documento sottoscritto e il percorso di partecipazione che ne ha accompagnato l'elaborazione sono una conferma e un "rilancio" del Patto per il lavoro firmato a inizio della precedente legislatura, che in cinque anni dal documento di programmazione condivisa è diventato prima un metodo sistematico di confronto democratico, poi un'azione collettiva che ha permesso all'Emilia-Romagna di recuperare terreno rispetto alla lunga crisi apertasi nel 2008. Non una concertazione rituale, dunque, ma la costruzione democratica di politiche per la comunità, per ora unica a livello nazionale, che guarda al presente e al futuro del territorio per governare i processi di cambiamento e determinare che cosa sarà l'Emilia-

Romagna nel 2030.

Il confronto e la condivisione rafforzano la democrazia e generano coesione. Sono un patrimonio che questo territorio ha saputo coltivare anche nei momenti più critici e che ora abbiamo scelto di valorizzare ulteriormente per far fronte all'inevitabile complessità, cogliendo tutte le opportunità che ne derivano.

Se il Patto per il lavoro e per il clima delinea la cornice strategica e le direttrici di un progetto di posizionamento che assume come proprio orizzonte il 2030, la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, insieme al Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee allo sviluppo 2021-2027 (Dsr), rappresenta una delle principali strategie attuative necessarie per raggiungere gli obiettivi condivisi.

Elaborata con l'obiettivo di definire il contributo dell'Emilia-Romagna al programma d'azione per le persone, la prosperità, la pace, la partnership e il pianeta, la Strategia regionale declina e "localizza" i 17 *goal* dell'Agenda 2030 a livello territoriale e stabilisce target da raggiungere entro il 2025 e il 2030, introducendo un sistema di misurazione che permetterà di monitorare il posizionamento dell'Emilia-Romagna rispetto a sfide globali, valutare l'impatto del contributo delle politiche regionali ed eventualmente ri-orientarle al raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi definiti.

La Giunta ha scelto fin dall'inizio di costruire la Strategia regionale Agenda 2030, in fase di elaborazione, a partire dalle scelte e dagli obiettivi indicati nel Patto e di assegnarne la *governance* esterna al Tavolo del Patto stesso. Una volontà



precisa e innovativa, che prevede la condivisione con i firmatari di tutti i target e degli indicatori, nonché di ulteriori azioni di partecipazione e comunicazione che permettano di raggiungere l'intera comunità regionale.

Il Patto, la Strategia regionale Agenda 2030 e il Dsr 2021-2027 hanno definito un progetto per l'Emilia-Romagna pienamente coerente a quello delineato per il Paese dal *Piano nazionale di ripresa e resilienza*. Una sintonia che permetterà di dare avvio nei tempi più rapidi alla programmazione 2021-2027 dei fondi europei e nazionali e, in modo complementare, di cogliere, come territorio, tutte le opportunità offerte da questa occasione storica, dando un contributo al progetto di rilancio e resilienza dell'Italia e dell'Europa.

La digitalizzazione delle società e la sostenibilità del modello di sviluppo sono anche per l'Emilia-Romagna i due pilastri del progetto. In entrambi i casi le definiamo transizioni, in quanto processi urgenti ma da governare affinché siano la condizione per ridurre le disuguaglianze economiche, sociali e territoriali e non amplificarle. La piena parità di genere e il protagonismo delle giovani generazioni ne sono le trasversalità, indispensabili per garantire non solo l'attuazione del progetto, ma anche la sua tenuta; le competenze delle persone il vero motore; il rilancio degli investimenti pubblici e privati, infine, l'architettura. Saper tradurre questa visione in politiche integrate sarà la chiave anche per promuovere ulteriormente l'attrattività di questa regione. Che si tratti di progetti di impresa, di infrastrutture di ricerca, di grandi eventi, di turismo o di giovani in cerca di un luogo dove realizzare le proprie aspirazioni, l'Emilia-Romagna, tutta, ha le potenzialità per competere con le regioni più innovative a livello globale. Qualità della vita, eccellenze formative, capacità produttiva, giustizia sociale sono elementi identitari della nostra comunità. Insieme nell'era della complessità è la sfida a cui siamo chiamati. Intendiamo affrontarla per costruire insieme ai giovani, una società all'altezza delle loro aspettative in termini di opportunità, tutele, emancipazione, innovazione sociale, culturale ed economica e rispetto dell'ambiente.

A cura della **Regione Emilia-Romagna**



I firmatari del Patto per il lavoro e per il clima

Regione Emilia-Romagna, Associazione generale delle cooperative italiane (Agci), Associazione nazionale Comuni italiani (Anci), Associazione nazionale dei costruttori (Ance), Città Metropolitana di Bologna, Coldiretti, Comitato unitario delle professioni intellettuali degli ordini e dei collegi professionali (Cuper), Commissione regionale Abi, Comune di Bologna, Comune di Cesena, Comune di Ferrara, Comune di Forlì, Comune di Modena, Comune di Parma, Comune di Piacenza, Comune di Ravenna, Comune di Reggio Emilia, Comune di Rimini, Confagricoltura, Confapi Emilia, Confapindustria, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confederazione generale italiana del lavoro (Cgil), Confederazione italiana agricoltori (Cia), Confederazione italiana sindacati lavoratori (Cisl), Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (Cna), Confederazione produttori agricoli (Copagri), Confesercenti, Confimi Romagna, Confindustria, Confprofessioni, Confservizi, Forum terzo settore, Legacoop, Legambiente, Provincia di Ferrara, Provincia di Forlì-Cesena, Provincia di Modena, Provincia di Parma, Provincia di Piacenza, Provincia di Ravenna, Provincia di Reggio Emilia, Provincia di Rimini, Rete dei Comuni rifiuti zero, Ufficio scolastico regionale, Unioncamere, Unione delle Province d'Italia (Upi), Unione generale del lavoro (Ugl), Unione italiana del lavoro (Uil), Unione nazionale Comuni Comunità enti montani (Uncem), Università di Bologna, Università di Ferrara, Università di Modena e Reggio, Università di Parma.

OBIETTIVI STRATEGICI E PROCESSI TRASVERSALI

OBIETTIVI STRATEGICI

Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi
Investire in educazione, istruzione, formazione, ricerca e cultura: per non subire il cambiamento ma determinarlo; per generare lavoro di qualità e contrastare la precarietà e le disuguaglianze; per innovare la manifattura e i servizi; per accelerare la transizione ecologica e digitale

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica
Accelerare la transizione ecologica, avviando il percorso regionale per raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050 e passando al 100% di energie pulite e rinnovabili entro il 2035; coniugare produttività, equità e sostenibilità, generando nuovo lavoro di qualità

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri
Contrastare le disuguaglianze territoriali, economiche, sociali, e di genere e generazionali che indeboliscono la coesione e impediscono lo sviluppo equo e sostenibile

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità
Progettare una regione europea, giovane e aperta che investe in qualità e innovazione, bellezza e sostenibilità: per attrarre imprese e talenti, sostenendo le vocazioni territoriali e aggiungendo nuovo valore alla manifattura e ai servizi.

PROCESSI TRASVERSALI

Trasformazione digitale
Realizzare un grande investimento nella trasformazione digitale dell'economia e della società a partire dalle tre componenti imprescindibili: infrastrutturazione, diritto di accesso e competenze delle persone

Un Patto per la semplificazione
Rafforzare e qualificare la pubblica amministrazione e ridurre la burocrazia per aumentare competitività e tutelare ambiente e lavoro nella legalità

Legalità
Promuovere la legalità, valore identitario della nostra società e garanzia di qualità sociale e ambientale

Partecipazione
Un nuovo protagonismo delle comunità e delle città, motori di innovazione e sviluppo, nella concreta gestione delle strategie del Patto.